

Egr.sig.
SINDACO
Comune di RANICA
24121 BERGAMO

E, p.c Spett.le Provincia Bergamo
 Ufficio Urbanistica
 Via Sora, 4
 24121 Bergamo

Spett.le Regione Lombardia
Ufficio direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione del
territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sasseti, 32
20124 Milano

Spett.le
Soprintendenza per i Beni architettonici e per il
Paesaggio
Piazza del Duomo, 12
20122 Milano

Prot n. 10628
Bergamo 22 settembre 2009

**OGGETTO: Osservazioni al Programma Integrato di Intervento area ex Zopfi a Ranica -
adozione del C.C. n. 22 del 17.04.09**

In riferimento a quanto in oggetto, la scrivente Associazione, riscontrato che la precedente nota inviata in sede di adozione del PII e tesa a sensibilizzare i Consiglieri comunali sull'impatto ambientale del progetto così come presentato, non è stata negli esiti di fatto tenuta in considerazione, presenta ora formalmente le seguenti Osservazioni.

- 1) L'adozione di un PII di così estese dimensioni, rispetto al territorio comunale, e in un'area così sensibile dal punto di vista paesaggistico, storico e ambientale in genere, senza che lo stesso sia inquadrato come tassello strategico nel più ampio quadro di pianificazione del PGT, ci sembra una scelta tecnicamente affrettata e certamente in contrasto con lo spirito e i dettami della L.R. 12/ 2005 in quanto il PII è stato adottato prima ancora dell'approvazione del quadro generale del PGT.
- 2) La decisione di escludere il PII dalla procedura VAS non ci è sembrata sufficientemente motivata date le caratteristiche dell'area, ricca di valenze storiche, culturali, sociali ed ambientali che non sono state considerate nel loro valore reale e "liquidate" frettolosamente nell'indagine conoscitiva. A ciò si aggiunga che nella procedura di avvio del procedimento l'amministrazione non ha neppure indicato le associazioni sociali e culturali che operano sul territorio invitandole espressamente a partecipare e condividere una scelta così importante per il Comune. Tutto ciò ci sembra in evidente contrasto con lo spirito della norma che invita alla trasparenza, alla condivisione e alla partecipazione della popolazione. La mera pubblicazione sul sito comunale dei documenti di PII non costituiscono certamente un modo efficace di coinvolgimento e di richiesta di partecipazione da parte della popolazione, soprattutto perché si tratta di un tassello del territorio che tanto ha significato, per la storia sociale, economica e anche di percezione visiva e simbolica per molti cittadini di Ranica e dei Comuni limitrofi.

Quale sarebbe stato il "processo partecipativo" invocato dalle premesse contenute nella relazione al PII ? Di questa riportiamo un breve stralcio per evidenziare come sia stata nei fatti disattesa: *"le problematiche da affrontare sono quelle che necessitano dell'intervento di molti attori, portatori di interessi differenti e, talvolta, in conflitto tra loro. Questa impostazione ha il vantaggio di offrire una visione integrata della situazione in cui si va ad operare e di garantire l'identificazione di obiettivi negoziati e condivisi, in grado di rispondere alle reali esigenze dei diversi portatori di interesse e dei beneficiari finali. Gli obiettivi del processo dovranno quindi essere posti su due livelli: la realizzazione di un prodotto visibile, costituito da idee funzionali al progetto di trasformazione urbanistica di cui i progettisti dovranno tener conto, e un prodotto invisibile, realizzato dalla creazione di una rete di alleanze tra gli attori coinvolti"*.

Ci sembra, pertanto, che la partecipazione pubblica richiesta dalla L.R.12 non sia stata correttamente perseguita.

- 3) Il PII e lo studio per l'esclusione del procedimento dalla VAS non hanno preso in sufficiente considerazione per le loro valenze :
 - l'edificio storico della cascina;
 - la presenza storica e monumentale della roggia Serio che con grande disinvoltura il PII (ai fini di un consistente aumento volumetrico) intende spostare. E ciò a

- dispetto e senza alcun accenno o considerazione del fatto che la roggia è bene tutelato (Come sottolineato anche dalla Soprintendenza competente).
- gli edifici e i manufatti di archeologia industriale che connotano così tangibilmente l'area ex Zopfi alla quale certamente è legata la storia produttiva e sociale di Ranica e dei comuni vicini. Scarse le indagini effettuate e gli indirizzi e prescrizioni di intervento finalizzati alla tutela del valore storico e architettonico.
 - ci sembra sia stata liquidata frettolosamente l'assenza di impatto del nuovo PII così consistente negli aumenti volumetrici concessi con questa proposta di variante (90.000 m³ contro i 50.000 originari). E' noto che non sono confrontabili gli impatti provocati sull'ambiente da volumi industriali rispetto a quelli provocati dai volumi residenziali. Le ricadute sull'immediato intorno da un punto di vista viabilistico, economico, e relativamente all'impatto da rumore, per i rifiuti prodotti e sulle altre componenti ambientali quali l'acqua (superficiale e sotterranea), l'aria, il suolo e il sottosuolo possono, a parità di volumi edificati, essere maggiori nel caso di volumi residenziali. In particolare poi nulla si dice sullo stato attuale del sottosuolo se non un accenno alla necessità di bonifica, peraltro prevista per legge: ci chiediamo se siano state verificate le eventuali presenze di passività ambientali nelle aree oggetto di dismissione e che dovessero poi passare in acquisizione pubblica al fine di evitare di fare sostenere all'ente pubblico i costi di un'eventuale bonifica di edifici o di terreni). Ci chiediamo se siano per esempio state esperite valutazioni sui costi presumibili e sempre consistenti nei casi di bonifica delle aree industriali.
- Del resto anche i pareri e le osservazioni pervenute in sede di conferenza dimostrano che i problemi di impatto non mancano e non sono attenuabili con semplici prescrizioni o buone intenzioni. Sostanzialmente riteniamo che un PII di queste dimensioni e su un territorio con queste caratteristiche non possa essere escluso dal procedimento VAS oltre al fatto che la sua adozione è avvenuta prima di quella del PGT. In subordine si chiede di dimezzare la densità edilizia prevista.

Con la speranza di accoglimento delle presenti osservazioni, ritenendo che l'amministrazione comunale appena insediata possa e debba tutelare il bene e le risorse pubbliche con l'aiuto e la partecipazione effettiva di tutti i cittadini, porgiamo i nostri migliori saluti.

La Presidente
dott. arch. Serena Longaretti